



Attenzione!

Ladri di salario

Costoso
congedo
di paternità **NO**

Conferenza stampa 18 agosto 2020

Relazione Diana Gutjahr, Vicepresidente Unione arti e mestieri Turgovia / Consigliera nazionale UDC

NO all'ingerenza nel mercato liberale del lavoro

La responsabilità individuale delle cittadine e dei cittadini, e la responsabilità individuale degli imprenditori sono la base del nostro benessere. Dappertutto dove si interviene con nuove leggi, da un lato si riduce la responsabilità e, dall'altro, si gonfia lo Stato. Da tutte le parti si rivendicano sempre meno Stato, meno burocrazia e meno prelievi. Per questi motivi, la pretesa di un congedo di paternità imposto dallo Stato è sbagliata. Il mercato liberale del lavoro è un modello di successo della Svizzera. Non dobbiamo commettere l'errore di ingerire in questo mercato liberale del lavoro con un congedo di paternità imposto per legge.

Molte aziende hanno sviluppato soluzioni individuali di congedo di paternità, a seconda delle loro possibilità. Perché un'azienda deve poter sostenere il congedo di paternità finanziariamente, ma anche organizzativamente. Con un congedo di paternità, oggi un'azienda può distinguersi sul mercato del lavoro. Con il congedo di paternità imposto dallo Stato, verranno defraudate di questa opportunità. E di nuovo saranno sotto pressione.

Il congedo di paternità è un elemento classico del partenariato sociale attivo. In molti contratti di lavoro, collettivi e no, sono state adottate delle regole. Sarebbe sbagliato indebolire il partenariato sociale con un'ingerenza legislativa. Lasciamo la discussione sulle condizioni lavorative e salariali a chi è in grado di decidere al meglio: ossia datori di lavoro e partner sociali. Con un congedo di paternità imposto dallo Stato, ingeriremmo nell'autonomia delle imprese, il che sarebbe un disastro per parecchie piccole aziende. Dichiarazioni come «un'inezia che una PMI può sopportare» dimostrano che si ignorano le loro spese e le loro possibilità finanziarie, e che si fa politica avulsi dalla realtà.

Con il soggetto della nostra campagna di voto, lo diciamo chiaramente: i sindacati e i sostenitori del congedo di paternità sono dei ladri di salari. Vogliono attingere al portamonete di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori. Perciò, diciamo NO al costoso congedo di paternità!